Scritto da Arianna Imbriano
Martedì 13 Giugno 2017 12:06



AVELLINO – “Siamo già al punto limite. C’è la necessità che tutte le istituzioni facciano la loro parte. Noi ce la stiamo mettendo tutta e siamo in un momento, vi assicuro, drammatico. Veniamo da ore e ore di riunioni, da programmazione sul territorio: tutto questo non è giusto perché noi abbiamo il serbatoio idrico più importante dell’Italia meridionale e non ne disponiamo, questo è il dramma più forte che stiamo vivendo in questi giorni”.

È quanto dichiara Lello De Stefano, presidente dell’Alto Calore servizi, dinanzi a taccuini e microfoni a commento della riunione svoltasi questa mattina in prefettura per fare il punto sulla situazione di crisi causata dall’emergenza idrica che interessa in maniera molto seria in questo avvio d’estate molte zone del territorio irpino. Al centro dell’incontro la riapertura dei pozzi di Montoro che, una volta portate a termine tutte le analisi, dovrebbe tornare in esercizio.

“Abbiamo esposto in maniera chiarissima – spiega ancora De Stefano – il dramma che l’Irpinia sta vivendo. La Regione ha appena detto che è un dramma che riguarda tutta l’Italia meridionale, che Salerno ha problemi, Caserta ha sindaci in lacrime, però l’Irpinia dà troppo sia alla Puglia che a Napoli. Abbiamo la necessità che si rivedano gli accordi, che ci siano i finanziamenti ormai promessi da più di tre anni”.

“Qualcuno ha detto: la terza pompa non ce la farà per quest’estate, ma non ce la faremo neanche per l’inverno se si dovesse rompere il vecchio impianto. Comunque, abbiamo trenta litri al secondo in meno costantemente, abbiamo il calo delle sorgenti che è drammatico, abbiamo di fronte a noi un’emergenza straordinaria in una provincia in cui avremmo avuto bisogno sia di investimenti sia di attenzioni sia di rigore diverso rispetto a quello che è stato fatto. Noi comunque ce la mettiamo tutta. In questi giorni i nostri tecnici, i nostri operai sono al lavoro costante perché l’acqua in alcuni casi è sempre programmata per quanto riguarda il fatto che non c’è di notte, ma i nostri tecnici la mattina presto vanno ad aprire i serbatoi. Siamo in un’emergenza che non è mai capitata in giugno. Abbiamo il dovere per tempo di pensare alle cose: noi lo stiamo facendo, adesso c’è chi è più in alto di noi che deve fare la sua parte. La Regione ci ha anche preannunciato un tavolo con la Puglia per la prossima settimana altrimenti

noi avremo la beffa di liberare 1500 litri al secondo verso la Puglia e non avere quello che è necessario per noi da Cassano".